lettera aperta

Domenica 22 settembre 2024 - XXV domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2766

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL MURO DEL GIGANTE

Ogni anno la parrocchia ha la tentazione di chiudere le maglie della rete. Ogni anno il Vangelo chiede di mantenere aperto il cuore agli incontri e alle novità di Dio. È la prima forma di generosità



È il 16 settembre, lunedì pomeriggio. In patronato ci saranno almeno 100 persone, perlopiù ragazzi e bambini che festeggiano. C'è anche un gruppo di lavoratori che si occupa del tetto. Nella mattinata abbiamo ospitato un corso di formazione al lavoro frequentato da circa 15 persone. Nel pomeriggio ci saranno due incontri per i genitori di quinta elementare e seconda media (abbiamo poi contato circa 75 famiglie presenti). Ad agosto il patronato sembrava vuoto. Adesso la parrocchia riprende la vita normale. Viene in mente un racconto di Oscar Wilde. Parla di un gigante rimasto lontano dal suo palazzo per 7 anni. Al ritorno vede che i bambini hanno invaso il suo splendido giardino. Offeso li caccia e, per ritrovare tranquillità, costruisce un muro. Da quel momento sul giardino precipita l'inverno e mentre all'esterno le stagioni procedono regolari, lì regna il freddo. Un giorno, quasi d'incanto, si odono delle voci. I bambini erano entrati da una breccia sul muro e, con loro, era venuta la primavera. Il gigante cambia stile e partecipa ai giochi dei piccoli. Non tolgo la sorpresa del racconto. Chi vuole andrà a leggerlo. Qui mi importa dire che la parrocchia non deve chiudersi con un muro di regole e di condizioni, ma restare un giardino aperto anche a chi non la pensa secondo le istituzioni. Tenere testa a tutto sarà più laborioso, ma è l'unica vita possibile. Forse, ma nessuno si offenda, anche la Chiesa dovrebbe smetterla di erigere un muro clericale. Nell'alto medioevo le parrocchie erano nate in antitesi ai monasteri, pensate perché i laici potessero incontrare il Risorto senza ulteriori sovrastrutture. Da riflettere. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Inizio dell'anno pastorale

Già domenica scorsa, 15 settembre, abbiamo notato una crescita marcata nella presenza ad alcune celebrazioni dell'Eucaristia. Per esempio, la Messa delle 10:45, quella delle 8:30, quella del sabato e della domenica sera hanno ritrovato le loro presenze quasi ordinarie. Confidiamo che in questa domenica, 22 settembre, anche la Messa delle 9:30 e magari quella delle 12 possano avere lo stesso risultato e molti fra i bambini e i giovani ritornino a pregare il Signore in questa chiesa che nei mesi invernali è la loro seconda casa. Domenica prossima, 29 settembre, prende però avvio in modo compiuto l'anno pastorale. In modo particolare alle Messe delle 9:30 e delle 12 daremo il mandato a tutti gli educatori che accoglieranno l'invito a partecipare all'Eucaristia. Non parliamo soltanto di catechisti delle elementari e delle medie, ma anche degli animatori dei giovani, dei capi scout, di quanti sono incaricati per la vita del patronato o per il coro, di quanti prenderanno in mano il gruppo dei chierichetti, il doposcuola e le altre realtà della parrocchia che comportano in modo più diretto un compito educativo. Confidiamo davvero nella presenza di tutti.

● La Festa degli Angeli

In tutta franchezza speravo di poter scrivere anche qualche riga in più rispetto a quelle che seguono. Vediamo se si riesce a combinare qualcosa nei prossimi giorni. Annuncio intanto, con grande gioia, che sabato 28 e domenica 29 ci sarà la “Festa degli Angeli”. La ricorrenza si conclude con la celebrazione solenne dell'Eucaristia del 2 ottobre alle 18:30, memoria degli angeli custodi. La festa però si svolge nel weekend precedente ed è pensata soprattutto per i bambini e i ragazzi che iniziano il loro anno pastorale. Faremo in questo modo: sabato mattina, al parco di Villa Franchin, ci sarà l'inaugurazione con vari stand allestiti per accogliere bambini e ragazzi. Le associazioni del territorio, le varie attività sportive, le istituzioni e le forze pubbliche non solo si presenteranno, ma organizzerano anche qualche breve attività ludica pensata per i più piccoli. Al momento dell'inaugurazione saranno anche presentati i lavori degli alunni delle scuole vicine che hanno accolto l'invito a riflettere sul tema “angeli per tutti”. Sabato pomeriggio, alle 14:30 in piazza, ci sarà il grande spettacolo con i "supereroi". Il giorno seguente, dopo la Messa delle 9:30, ci sarà la discesa dell'angelo dal campanile e di seguito l'apertura del parco di Villa Franchin con giochi e attività per i bambini e i ragazzi. Domenica 29, alle 13, la parrocchia offre il pranzo. Sono invitati in modo particolare i genitori della catechesi con i loro figli, ma rivolgiamo a tutti l'esortazione a venire. Il pranzo è gratis, ma è necessaria l'iscrizione almeno 4 o 5 giorni prima. Per i ritardatari purtroppo non siamo in grado di organizzarci perché le spese vanno pur sempre fatte per tempo. *d.G.*





Foto d'archivio

INCONTRO CON ATER
dritti al centro

I lettori ricorderanno la breve polemica fra il sottoscritto e l'ATER. Sul Gazzettino il presidente aveva chiesto un incontro di chiarimento. Fatto. Ho chiamato e venerdì scorso abbiamo potuto parlare serenamente. C'era il presidente, Fabio Nordio, e la direttrice che da oltre 17 anni conduce l'istituto, Paola Carrer. Il risultato è presto detto. In pochi istanti ci si è resi conto che vale la pena collaborare per il bene della gente dal momento che, nel tempo presente, tutti condividiamo la preoccupazione per la situazione degli alloggi nel Comune di Venezia-Mestre. C’è stata soddisfazione, dunque, e grande! Sia chiaro che fra persone mature la collaborazione non viene da una intesa nell'arco di un secondo, ma passa attraverso le scelte compiute l’uno verso l’altro con pazienza. Per conoscersi servono anni. Non



scrivo queste righe per dire che tutto è già sistemato quasi con un tocco di bacchetta magica, ma per annunciare che c'è la gioia di guardare nella stessa direzione e di avere scoperto, negli interlocutori, persone con le quali si può discutere e avere opinioni diverse senza mai giungere allo scontro, anzi, conservando serenità. Se ci sarà uno sviluppo dopo questo incontro (e da parte mia confido possa esserci) sarà per il bene della gente, per fare un passo in più per la vitalità del territorio. Lo dico perché qualcuno vuol sempre vedere dei secondi fini politici o di partito. No: il nostro obiettivo è molto distante (e più elevato) della semplice ricerca dei voti. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Si cercano catechisti**

A differenza degli anni scorsi non siamo in grave affanno per il numero dei catechisti chiamati a seguire la formazione dei ragazzi. Da una parte c'è una buona stabilità in chi ha già prestato questo servizio, dall'altra bisogna riconoscere che sta crollando vertiginosamente il numero dei bambini. I residenti nella sola parrocchia sono ridotti al lumicino. I gruppi diventano di 30 o più solo perchè vengono figli anche di coppie che fanno riferimento a questa comunità pur abitando in altre zone di Mestre o dintorni. Dicevamo che non siamo in angoscia ma, ad essere sinceri, speravamo di trovare più facilmente qualche piccola disponibilità per coprire i posti che ancora restano scoperti. Invece niente ancora, non abbiamo un elenco compiuto. Per esempio, ci mancherebbe ancora un catechista per la seconda elementare e uno almeno per la terza. Fra i lettori ci sarebbe qualcuno con la disponibilità a svolgere questo compito?

● **Foto di gruppo uscita giovani-**

La scorsa settimana avevo proprio dimenticato di pubblicare su *lettera aperta* la foto per l'uscita dei giovani a Gosaldo (foto sotto). Chiedo scusa. Ne approfitto per ricordare che da domenica 29 settembre riprendono le attività anche per i loro gruppi. È importante ritrovare un po' di entusiasmo non solo per la vita del gruppo, ma anche per la ricerca della fede e per l'incontro col Risorto.

● **Don Armando e il 2 ottobre**

Mi fa piacere avvisare fin d'ora che il 2 ottobre sarà una giornata particolare per la vita della nostra comunità cristiana. Anzitutto celebriamo la Festa degli Angeli custodi ossia delle presenze personali che il Signore pone accanto a ciascuno di noi per





indirizzare la vita. In secondo luogo, celebriamo anche la figura dei nonni che, sempre più spesso, si occupano di svolgere in modo concreto il ruolo di protettori, educatori e custodi del nostro tempo. C'è però anche un altro elemento che si aggiunge a quelli che abbiamo appena ricordato. Proprio il 2 ottobre 1971 don Armando entrava come parroco nella nostra parrocchia. Bisogna sapere che in chiesa, al Lux o in patronato non c'è alcun riferimento alla sua presenza e alla sua attività nel senso che, fra tutte le lapidi presenti, nessuna fa menzione dell'opera compiuta da don Armando per quanto sia stato il parroco più presente nell'ultimo secolo. È nata allora la proposta di porre nella cappellina della Madonna di Lourdes la splendida icona alla quale don Armando era molto legato e, accanto a quella, alcune parole di memoria nelle quali la parrocchia ricorda il periodo di presenza di questo sacerdote. La gente che attualmente fa fatica a recarsi in cimitero può così trovare un luogo dove esprimere l'affetto e la gratitudine. Quasi dimenticavo: il 2 ottobre ci diamo appuntamento alla Messa delle 18:30. Conclusa la liturgia, sarà svelata la lapide e di seguito ci sarà un piccolo rinfresco in patronato. Tutti sono invitati.



● Gruppo Amici del patronato

È ripreso il servizio per il gruppo degli Amici del patronato. Si tratta di 5 adulti che, a turno, dal lunedì al venerdì, si impegnano ad aprire e a custodire gli spazi interni ed esterni del nostro patronato. I ragazzi che vengono per il gioco o anche soltanto per incontrarsi sanno di poter trovare sempre un punto di riferimento. Le famiglie hanno la certezza che i loro figli sono in qualche modo sostenuti da una presenza. Chiedo ai lettori se ci fosse qualcun altro disponibile per questo servizio. Al momento l'ombrello rischia di mancare proprio quando piove più forte. Vale a dire: proprio nei giorni di sabato e domenica, quando il patronato viene talvolta preso d'assalto, mancano alcune presenze adulte capaci al contempo di dare indicazioni, di essere propositivi e fraterni. Chiedo a chiunque legge di pensarci sopra. *d.G.*

LETTERE
dalla parrocchia

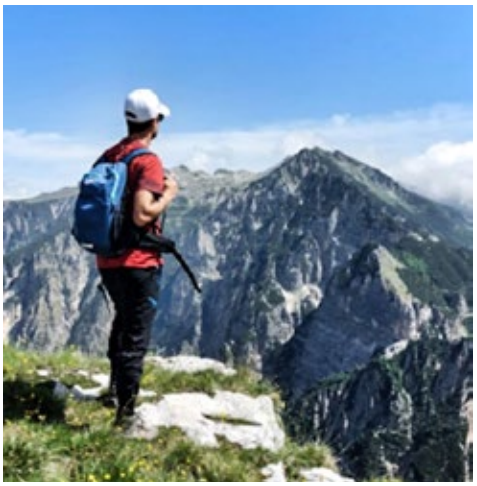
● Voglia di gentilezza

Nel nostro tempo, nel nostro vissuto, pieno di frenesia, l'arroganza si insinua sempre più. La crisi economica, ancora presente, ha peggiorato lo stato sociale e incrementato arroganza e aggressività. L'educazione, così appare, nel nostro costume sociale è diventata "merce rara". Speriamo, almeno, che covi come brace sotto la cenere. Non tutti, per carità, ma molti credono che chi urla di più abbia ragione, come ce lo "insegnano" molti politici. La gentilezza e l'educazione sono due facce della stessa medaglia e si imparano da bambini. I genitori, con il loro esempio e il loro amore reciprocamente scambiato, trasmettono ai figli gentilezza ed elevatezza di sentimenti, nonché educazione che nasce dalle regole, certamente, ma non quella affettata che puzza di ipocrisia, ma quella proveniente dai

buoni sentimenti, dal cuore. Anche le favole, prima raccontate, poi lette dai piccoli, completano la missione educativa dei genitori. Le favole si raccontano ancora? Si leggono ancora? Le storie delle favole racchiudono significati profondi, coniugano la semplicità dei sentimenti, delle scelte di vita con la profondità dei valori, sempre veri, assieme a preziosi insegnamenti per grandi e piccini. Il sorriso, la cortesia, i toni cordiali di chi sa veramente dirigere, non soltanto si rivelano un'arma vincente, capace di garantire il raggiungimento degli obiettivi, ma aiutano a stare bene e rendono la vita più bella di chi li pratica e di chi ne beneficia. *Luciano Smalis*

● **La forza di un silenzio**

Quanto sacrificio per giungere al rifugio. Quanta gioia per esserci, finalmente. Mi capita sempre di pensare di mollare, di tornare indietro, ma il desiderio di arrivarci è più grande.



Che straordinario silenzio. La montagna ha sempre qualcosa da dirti. Comprendi che il momento che stai vivendo non tornerà più ma resterà in te per sempre. Non riesci a non pensare alla tua vita, ai tuoi errori, che comprendi siano molti, ma riesci a sentire quelle parole: "Io sono la via, la verità, la vita". E quando rientri nella tua irriconoscibile città, nel ricordo di quel silenzio, ti rifugi nella tua chiesa con le volte stellate e ti accorgi che quelle parole sono il vero sostegno al tuo cammino faticoso. Grazie cara mamma, grazie caro papà, grazie o mio Signore per permettere che quel silenzio nei monti possa essere una voce di immenso conforto. *Massimo*

GRUPPO JOE KOP

dalla nostra parrocchia

Tra risate e urletti di bimbi, nello splendido scenario di Villa Flangini e di Asolo, il gruppo Joe Kop (giovani coppie della parrocchia) si è incontrato per programmare l'attività dell'anno. Sono stati due giorni belli ed intensi per rinsaldare le relazioni e lasciare il tempo per chiacchierare di figli, nuove dimore, matrimoni, compleanni e molto, molto altro. Se qualcuno che ci sta leggendo vuole saperne di più ci contatti, saremo lieti di accoglierlo e di illustrare il programma dell'anno che ci attende. Ci incontreremo una volta al mese e mediteremo sulla Parola cercando di viverla nel nostro quotidiano. Vi aspettiamo con gioia. *Il gruppo Joe Kop (contatto telefonico 3486105494).*



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me... (Mc 9,36-37)

Torniamo ai bambini: Gesù pone un bambino al centro dell'attenzione dei discepoli, e lo fa abbracciandolo. Non basta accudire i bambini, bisogna proprio abbracciarli, volergli bene, dare loro fiducia con tutto il proprio essere. A sentire certi discorsi, pare che molti non sappiano apprezzare l'altissimo valore di un'ampia presenza di bimbi e bimbe nella nostra società. Eppure già la loro presenza fisica è rasserenante: guardare un neonato intenerisce, sentire un vagito ci commuove ed è facile lasciarsi vincere dal desiderio di coccole. Certo, al di là delle emozioni, allevare un "cucciolo d'uomo" di questi tempi può essere molto impegnativo sotto tutti i punti di vista: da quello economico, al tempo, all'attenzione, alla pazienza richiesti. Senza contare che i sacrifici necessari dell'essere genitori sono senza garanzie (quanti crescendo "buttano male") e vivere il ruolo è reso più faticoso dalla dilagante percezione che i piccoli non siano un bene sociale. Invece sono responsabilità di tutti noi, nelle gioie e nei dolori, perché sono il nostro futuro, vita che fiorisce e si rinnova, sono fratelli e sorelle anche quando disturbano la nostra quiete o le nostre messe. Sono persone reali che possono sfidare gli adulti, metterli alla prova, possono destabilizzare la vita di una coppia, mettere a rischio relazioni familiari fragili con le loro infinite esigenze di cura, così come qualsiasi "piccolo" che ci è prossimo, ma in definitiva sono amati da Dio e per noi occasione preziosa di imparare l'amore.



"Ci vuole un intero villaggio per crescere un bambino" dell'artista di difesa dell'infanzia George E. Miller

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Giacomo Favretto (43)

A Ca' Favretto, sul Canal Grande, nel 1901 fu posta una lapide "in memoria del figlio illustre":

GIACOMO FAVRETTO | IN QUESTA CASA DIPINSE | LE MIGLIORI OPERE SUE | CON ORIGINALE | FESTEVOLE PENNELLO | E VI MORIVA | A 38 ANNI NEL GIUGNO 1887.

Nato a Venezia nel 1849 da famiglia di modeste condizioni, lavorò dapprima con il padre falegname. Frequentò poi l'Accademia di Belle Arti, avendo per maestri Michelangelo Grigoletti (1801-1870) e Pompeo



Molmenti (1852-1928). Le opere più apprezzate dai contemporanei furono quelle ispirate alla vita quotidiana veneziana, che descrisse con vena pittorica brillante. Nel 1879 compì un viaggio a Parigi in compagnia di Guglielmo Ciardi (1842-1917) e fu colpito dalla pittura di Ernest Meissonier (1815-1891) e di Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949). Uno dei suoi dipinti più famosi è *La lezione d'anatomia* custodito alla Galleria d'arte moderna di Milano. Dopo aver perso un occhio, morì in giovane età a Venezia. Scriveva nel 1938 Emilio Cecchi: "Giacomo Favretto, veneziano, avrebbe avuto quanto ci voleva per riuscire […] il più schietto artista dell'Italia settentrionale, nella seconda metà dell'Ottocento […]; mentre da Pompeo Molmenti il giovane Favretto toglieva l'esempio delle definizioni castigate, meticolose, e nella *Lezione d'anatomia* con un gioco di bruni, di bianchi gessosi e d'opali, creava una sorta d'estatico quadretto 'metafisico' avanti lettera; e come non se ne sono visti più".

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Vincenzo de' Paoli

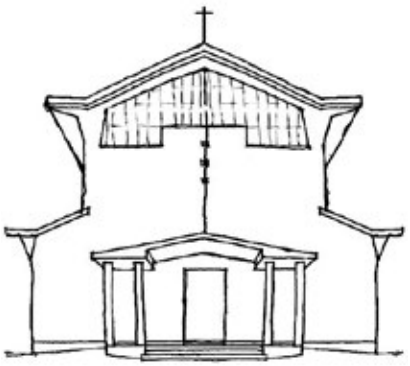
Vincenzo nasce in Francia da una modesta famiglia contadina, nella regione della Guascogna. Già a sei anni deve accudire stalla e porci. Un signorotto locale, notando l'intelligenza non comune del bambino, convince il padre a farlo studiare presso un prete, in un collegio della città più vicina. A quel tempo lo studio coincide con l'avvio alla carriera ecclesiastica. Così accade al giovane che, visto l'ottimo risultato degli studi, a 19 anni è già ordinato sacerdote. Quattro anni dopo consegue la laurea in teologia. Nel 1605 gli capita una strabiliante avventura: imbarcatosi a Marsiglia per arrivare a Narbona, la nave viene attaccata da pirati turchi e tutti i naviganti, lui compreso, sono venduti come schiavi a Tunisi. Rimarrà schiavo per due anni, riuscendo a fuggire per mare insieme al suo ultimo padrone, da lui convertito. L'incontro che cambia radicalmente la sua vita ed il suo ministero, avviene mentre è parroco alla periferia di Parigi: sarà il cardinale Pietro di Bérulle a formarlo testimoniando una profonda spiritualità. Don Vincenzo lascia da parte le preoccupazioni materiali e la carriera ecclesiastica ed inizia a visitare gli infermi e a dedicarsi al servizio dei più poveri. Viene invitato a fare il parroco in campagna, il contatto con la realtà dei contadini, spesso in totale abbandono e miseria, lo scuote nel profondo. Chiede ed ottiene l'aiuto dei fedeli per un'intera famiglia malata e indigente. Capisce però che l'aiuto non può durare qualche giorno, ma dev'essere continuo ed organizzato. Fonda così una confraternita di persone pie, impegnate a turno ad assistere gli ammalati bisognosi. Nel 1617 nasce la prima "Carità", le cui associate laiche sono le "Serve dei poveri" portatrici di aiuto materiale, sorretto dall'amore di Dio. Don Vincenzo sa che è l'amore a muovere tutte le cose ed è necessario trasmettere agli altri almeno un po' di quell'amore con cui sente di essere amato dal Signore. L'associazione cresce a livello esponenziale ed in tempi record ottiene l'approvazione del vescovo di Lione. Padre Vincenzo invita donne e uomini a farne parte, ma, per la mentalità dell'epoca, la risposta viene principalmente da parte femminile. Quella maschile verrà due secoli dopo, nel 1833, con un gruppo di 7 giovani universitari, la cui anima sarà il beato Federico Ozanam, cofondatore delle "Conferenze di S. Vincenzo". Anche a Parigi nascono le "Carità", animate da centinaia di nobildonne, le "dame della carità". Il loro aiuto, anche economico, si concentra nell'apertura di un ospedale cittadino. Ma per le situazioni più gravi le dame non bastano, nel 1633 Vincenzo fonda, con l'aiuto di Luisa de Marillac (anch'ella santa), una congregazione femminile: le Figlie della Carità, conosciute come le suore grigie, non solo contemplative, ma sorelle degli ultimi, vivendo accanto a loro. Anche le consacrate, per la prima volta, fanno apostolato attivo: "Esse avranno per monastero le case degli ammalati, per chiostro le strade della città." Così spiega il fondatore. Egli inoltre ha raccolto nel tempo una comunità di sacerdoti che ne vogliono condividere la vita e le opere, ne nasce una comunità, con vita comune: è la Congregazione dei Lazzaristi. Vincenzo è molto ascoltato anche a corte: alla morte di Luigi XIII, che lo vuole al suo capezzale, la moglie Anna d'Austria lo elegge consigliere spirituale. Sarà per 9 anni faccia a faccia col card. Mazarino, cercando di operare per il bene della Chiesa. Muore nel 1660, a 80 anni, compianto e venerato da tutti come "padre della patria". La sua festa liturgica cade il 27 settembre. *N.F*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 22 settembre 2024 - XXV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Continuiamo a presentare il Messaggio del Papa per la Giornata del Creato 2024…

«Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita»: l'hanno capito bene i bambini e le bambine riuniti in Piazza San Pietro per la loro prima Giornata Mondiale, che ha coinciso con la domenica della Santissima Trinità. Dio non è un'idea astratta di infinito, ma è Padre amorevole, Figlio amico e redentore di ogni uomo e Spirito Santo che guida i nostri passi sulla via della carità. L'obbedienza allo Spirito d'amore cambia radicalmente l'atteggiamento dell'uomo: da "predatore" a "coltivatore" del giardino. La terra è affidata all'uomo, ma resta di Dio (cfr Lv 25,23). Questo è l'antropocentrismo teologale della tradizione ebraico-cristiana. Pertanto, pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria. È l'uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione "dis-graziata", cioè priva della grazia di Dio. Ora, se la grazia di Dio è Gesù, morto e risorto, è vero quanto ha affermato Benedetto XVI: «Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore» (Lett. enc. Spe salvi, 26), l'amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci (cfr Rm 8,38-39). Continuamente attratta dal suo futuro, la creazione non è statica o chiusa in sé stessa. Oggi, anche grazie alle scoperte della fisica contemporanea, il legame tra materia e spirito si presenta in maniera sempre più affascinante alla nostra conoscenza.

8. La salvaguardia del creato è dunque una questione, oltre che etica, eminentemente teologica: riguarda, infatti, l'intreccio tra il mistero dell'uomo e quello di Dio. Questo intreccio si può dire "generativo", in quanto risale all'atto d'amore con cui Dio crea l'essere umano in Cristo. Questo atto creatore di Dio dona e fonda l'agire libero dell'uomo e tutta la sua eticità: libero proprio nel suo essere creato nell'immagine di Dio che è Gesù Cristo, e per questo "rappresentante" della creazione in Cristo stesso. C'è una motivazione trascendente (teologico-etica) che impegna il cristiano a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraverso la destinazione universale dei beni: si tratta della rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto. In gioco non c'è solo la vita terrena dell'uomo in questa storia, c'è soprattutto il suo destino nell'eternità, l'eschaton della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra con buona pace, in Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore.

9. Sperare e agire con il creato significa allora vivere una

Fate come gli alberi: cambiate le foglie e conservate le radici. Quindi, cambiate le vostre idee ma conservate i vostri principi.

Victor Hugo



fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore. In Gesù, il Figlio eterno nella carne umana, siamo realmente figli del Padre. Mediante la fede e il battesimo inizia per il credente la vita secondo lo Spirito (cfr Rm 8,2), una vita santa, un'esistenza da figli del Padre, come Gesù (cfr Rm 8,14-17), poiché, per la potenza dello Spirito Santo, Cristo vive in noi (cfr Gal 2,20). Una vita che diventa canto d'amore per Dio, per l'umanità, con e per il creato, e che trova la sua pienezza nella santità.[3]. *Papa Francesco*

VI ATTENDIAMO TUTTI... ALLA FESTA DEL CREATO



Al via l'esperienza degli EVO: ricominciano gli esercizi spirituali nella vita ordinaria

Le presentazioni il 17, 19, 24 settembre a Mestre

Gli esercizi Ignaziani EVO, nati dall'esperienza di Sant' Ignazio di Loyola, (fondatore dell'ordine dei Gesuiti) sono un importante strumento di approfondimento della propria vita di fede, allo scopo di riportare Dio al primo posto.
Il centro dell'esperienza è la relazione personale e intima col Signore (che per alcuni è riscoperta e per altri novità) nella quale gradualmente ma efficacemente avviene una vera crescita spirituale che si traduce spontaneamente in scelte di vita coerenti con i propri ideali di fede e le proprie qualità personali.

Il cammino di Spiritualità, si fonda sulla preghiera personale quotidiana, nella quale si sperimenta il puro amore di Dio, e sui colloqui personali con le guide che accompagnano l'esperienza.

Gli incontri di presentazione avranno luogo:
Martedì 17/9 Parr. S. Giuseppe Viale San Marco, 170
alle ore 20.45
Giovedì 19/9 Parr. S. M. Ausiliatrice - Gazzera
alle ore 20.45
Casa Charles de Foucaul - Via Monte Grappa 27 Mestre
Martedì 24/9 alle ore 18,30

Per informazioni:
Davide Modolo - 393 6626504
Andrea Molin - 334 6958722

oppure sul sito delle guide EVO
www.agevo.it



Preghiera della Creazione
Signore, le tue opere sono meravigliose: in te la creazione si rallegra, la sua bellezza canta il tuo splendore infinito, ogni creatura ti rende testimonianza. Signore, le tue opere sono meravigliose: per te cantano gli uccelli del cielo, l'allodola compone il suo salterio, la civetta veglia nella notte. Signore, le tue opere sono meravigliose: per te danzano gli agnelli sui monti, i pesci guizzano nei mari, i fiori del campo spandono profumi. Signore, le tue opere sono meravigliose: per te sotto terra il seme muore e dà frutto, le nubi abbondano di acqua, il sole riscalda la terra. Signore, le tue opere sono meravigliose!
(Liturgia monastica di Bose)

Ricordo dei defunti

Domenica 22 settembre ore 10:00
Defunti: Luciano De Lazzari (3 mesi), Maura Marchetti (3 mesi)

Domenica 29 settembre ore 10:45
Defunti: Elisabetta Ferruzzi, Guerrino, Giulia, Luciano, Vito

Sabato 5 ottobre ore 18:30
Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 ottobre ore 10:45
Defunti: Francesco Gambin (trigesimo), Veronica Corin Zanon